

Opere, personale e attività della Società di San Francesco di Sales.

Dati quantitativi descrittivi negli anni 1888, 1895, 1910, 1925, 1940 e 1955

Marco Bay, *sdb*
Francesco Motto, *sdb*

1. Introduzione

La Società di San Francesco di Sales ha avuto un continuo sviluppo dalla sua fondazione nel 1859 al 1967, anno della massima presenza di membri (21.614 professi e 1.196 novizi), ma non di case, ispettorie e paesi di presenza che invece continuarono a crescere negli anni seguenti. Nel contesto di questo convegno ci si riferisce all'arco di tempo 1888-1955. Di esso si prendono in considerazione solo le informazioni e i dati di tipo quantitativo, relativi a sei specifiche annate 1888, 1895, 1910, 1925, 1940, 1955, visti sotto il triplice profilo dell'evoluzione del personale, delle opere e delle attività. Le tabelle qui offerte sono una parte molto ridotta dell'intero lavoro, che comprende molti altri grafici e tabelle, di sintesi e disgiunte.

L'attendibilità dei dati è basata soprattutto sui conteggi effettuati a partire dagli *Elenchi Generali della Società di San Francesco di Sales* (EG) e dalle altre fonti edite consultate¹ o inedite di archivio² che hanno per lo più confermato con piccole tolleranze di errore il dato degli EG stessi. Quando si è avuto qualche sospetto di inaffidabilità si sono trascurati dettagli analitici per comunicare ad un livello più complessivo, ma comunque plausibile e obiettivo, un'informazione adeguata.

Accanto ai dati complessivi della società salesiana, talora si sono aggiunti in una propria colonna i dati relativi alla sola Italia, in quanto consentono un utile raffronto fra le due diverse realtà e il "peso" del paese d'origine del fondatore rispetto all'espansione internazionale³.

Va subito precisato che il mosaico di dati che segue dovrebbe essere interpretato in modo analitico, cosa che però non è possibile fare in questa sede, nella quale ci limiteremo invece a sottolinearne alcuni di maggior rilievo statistico.

I forti incrementi o decrementi di soci e di opere, lo sviluppo o il regresso di alcune attività salesiane tradizionali sono dovuti a fattori tanto esterni quanto interni alla società salesiana. Ne ricordiamo alcuni fra i maggiori; altri verranno richiamati da successivi interventi.

a. A livello civile ricordiamo le due *guerre mondiali e quelle locali*, l'*imperialismo*, i *nazionalismi* e i *totalitarismi*, il *fenomeno emigratorio*, i miglioramenti delle *vie di comunicazione* (Suez, Panama), la crescente *alfabetizzazione* delle masse, l'*urbanizzazione* e

¹ Statistiche parziali si trovano in S. SARTI, *Evoluzione e tipologia delle Opere salesiane (1880-1922)*, in F. MOTTO (a cura di), *L'Opera salesiana dal 1880 al 1920*. Roma, LAS 2001, pp. 108-118. Tabelle più particolareggiate in J. M. PRELLEZO, *Scuole Professionali Salesiane. Momenti della loro storia (1853-1953)*. Roma, Cnos-Fap 2010, *passim*

² Manoscritti, dattiloscritti e stampa sono conservati in varie posizioni dell'Archivio Salesiano Centrale.

³ Le tabelle del volume *Salesiani di don Bosco in Italia. 150 anni di educazione in Italia* (a cura di F. MOTTO). Roma, LAS 2011, pp. 38-97, portano variazioni non molto significative rispetto ai dati raccolti espressamente in vista di questa relazione, dovute, salvo errori, al conteggio dei SDB italiani all'estero, a SDB stranieri presenti nelle case d'Italia, al diverso modo di conteggiare la casa-opera-comunità e le attività al loro interno ecc. Offrono però l'interessante dislocazione delle opere sul territorio nazionale.

l'industrializzazione di molti paesi in tempi diversi con la crescita del *proletariato*, le *persecuzioni religiose* di alcuni paesi (Ecuador, Francia, Portogallo, Spagna, Est Europa, Cina...).

b. A livello ecclesiale hanno inciso sull'intera società salesiana il concordato Stato-Chiesa in Italia, l'evoluzione della catechesi e della pastorale, la crescita dell'Azione Cattolica, lo slancio missionario della chiesa, la riforma liturgica, l'immagine positiva della società salesiana, il clima favorevole alla vita consacrata...

c. Fattori endogeni alla società salesiana per una crescita più rapida o per scelte innovative si possono considerare la spinta del fondatore nei primi anni della sua scomparsa, la dichiarazione di venerabilità (1907, la beatificazione (1929), la canonizzazione (1934); inoltre il 50° della prima spedizione missionaria (1925), il centenario dell'Oratorio (1941). Notevole anche se molto diversa l'azione di governo dei Rettori Maggiori del periodo: M. Rua (1888-1910), P. Albera (1910-1921), F. Rinaldi (1922-1931), P. Ricaldone (1931-1951), R. Ziggotti (1951-1965).

2. Soci e opere

Dal 1888 al 1955 l'aumento di soci e di presenze nel mondo è una constatazione di facile lettura (tab. n. 1). L'incremento dei **soci** si è più che duplicato nei 22 anni iniziali di pace e nei 15 anni fra le due guerre mondiali; è aumentato di circa una volta e mezzo nei due periodi di guerra. A sua volta il ritmo di crescita delle **opere** genera un abbondante raddoppio nei due periodi iniziali di pace, con una regolarità poco al di sotto del doppio nel quindicennio intermedio fra le due guerre, e nei due periodi dei conflitti mondiali continua ma con un'espansione che si aggira attorno alla volta e mezzo.

Tabella n. 1 – Prospetto dei soci e delle opere (1888-1955)

Ann o	PERPETU I	TEMPOR .	DIACON		CHIERICI		COADIUTOR		SACERDOT		ASCRITTI		TOTALE (senza ascritti)		OPERE	
			MN	IT	MN	IT	MN	IT	MN	IT	MN	IT	MN	IT	MN	IT
1888	678	95	24	19	245	170	182	117	306	184	276	8	773	490	60	24
1895	1.462	273	36	22	672	362	416	211	587	290	702	0	1.735	885	148	54
1910	2.872	1.129	4	51	8	544	970	413	4	689	476	3	4.001	7	320	1
1925	3.968	1.643	63	48	9	565	1456	489	1	902	643	4	5.611	4	492	7
1940	8.116	3.939	7	97	2	2	2744	923	1	9	877	8	5	1	846	4
1955	12.262	4.899	1	94	1	6	3550	1.230	9	6	9	9	1	6	8	9

(abbreviazioni: tempor.: temporanei; MN: nel mondo; IT: in Italia)

Il rapporto fra il totale dei soci presenti **in Italia e il totale di tutti i soci** (tab. 2) sviluppa un andamento di progressivo e costante decremento dal 63% del 1888 al 29% del 1955. Lo stesso avviene per le opere: si passa dal 40% di case concentrate in Italia nel 1888 sul totale al 17% nel 1955. Sono entrambi indicatori positivi di espansione e di mutamento di diffusione e presenza dei soci dall'Italia al resto del mondo con una certa progressività.

Tabella n. 2 – Soci e opere (1888-1955) % di opere in Italia rispetto al resto del mondo

Anno	SDB*		% SDB* IT su MN	OPERE		% OPERE IT su MN
	MN	IT		MN	IT	
1888	773	490	63	60	24	40
1895	1.735	885	51	148	54	36
1910	4.001	1.697	42	320	101	32
1925	5.611	2.004	36	492	137	28
1940	12.055	3.691	31	846	184	22
1955	17.161	4.916	29	1.278	219	17

*(senza ascritti)

Il rapporto tra **professi temporanei e totale-professi** (tab. 3) è un indicatore di crescita relativa. Fino al 1940 si ha un incremento costante dei soci, dei perpetui e dei temporanei e del rapporto tra i temporanei e il totale, per poi decrescere nel 1955. Nel 1910 il numero degli ascritti è minore rispetto al 1895, ma poi continuerà a crescere fino al 1955. L'andamento complessivo è di crescita.

Tabella n. 3 – Prospetto dei soci (1888-1955)

Anno	TEMPORAN				TOTALE	RAPPORTO	R. IN %
	PERPETUI	EI	SACERDOTI	ASCRITTI			
1888	678	95	306	276	773	95/773=0,12	12
1895	1.462	273	587	702	1.735	273/1.735=0,16	16
1910	2.872	1.129	1.684	476	4.001	1.129/4.001=0,28	28
1925	3.968	1.643	2.571	643	5.611	1.643/5.611=0,29	29
1940	8.116	3.939	4.661	877	12.055	3.939/12.055=0,33	33
1955	12.262	4.899	8.149	1.079	17.161	4.899/17.161=0,29	29

3. Due semplici raffronti

1. G. Rocca (*Don Michele Rua nella storia*. Roma, Las 2011, pp. 84-85) offre un utile riferimento per dieci congregazioni clericali sorti negli anni 1849-1875. Il numero complessivo dei SDB nel 1900 (3.526) e nel 1930 (8.493) è di poco inferiore a tutti gli istituti messi assieme (3771, 9951); ma come indice di sviluppo il primato spetta, per particolari condizioni locali, ai Verbiti tedeschi.

2. Secondo l'*Annuario pontificio* (tab. n. 4) nel 1955 gli istituti religiosi maschili sono 184 con un totale di circa 250.000 membri: 68 ordini, 92 congregazioni clericali, 20 congregazioni laicali, 4 istituti secolari. I SDB occupano il primo posto per la percentuale d'incremento, il secondo per il progresso annuo, il terzo per numero di soci.

Tabella n. 4 – Società di S. Franc. di Sales a confronto con i principali Ist. religiosi maschili (1955)

N	Nome	Sigla	Numero di Professi	Aumento Annuo 1946-56	Espresso in %	Anno di Fondazione
1	Gesuiti	SJ	31.356	435	1,3	1540
2	Minori Osservanti	OFM	26.061	34	0,1	1209
3	Salesiani	SDB	18.728	424	2,8	1859
	Fratelli delle scuole					
4	cristiane	FSC	15.254	86	0,5	1680
5	Cappuccini	OFMC	14.225	130	0,9	1525
6	Benedettini	OSB	11.500	30	0,2	529
7	Domenicani	OP	9.000	100	1,1	1200
8	Piccoli Fratelli di Maria	PFM	8.646	110	1,3	1817
9	Redentoristi	CSSR	8.038	130	1,6	1749

(Fonte: *Annuario Pontificio* 1956)

4. Case per continente

Nel **1895** le case americane rispetto al 1888 (tab. n. 5) si sono triplicate (3,1 volte) mentre quelle europee sono più che raddoppiate (2,4 volte); nel **1910** le case americane rispetto al 1895 sono aumentate più del doppio (di 2,3 volte) mentre l'incremento per le europee è risultato meno del doppio (1,8); triplicate invece le case in Asia. Nel **1925** mentre le opere in Asia si sono notevolmente moltiplicate (da 9 a 31), per le case americane e per le europee la crescita è attorno ad una volta e mezzo. Nel **1940** si constata una triplicazione delle case asiatiche (da 31 a 90), una continuità nella crescita delle case europee, piuttosto simile a quelle americane (di circa 1,5 volte). Nel **1955** l'incremento ancora di una volta e mezzo è per le opere americane, per le case europee, così come per quelle asiatiche (che passano da 90 a 145).

Tabella n. 5 – Case per continenti nel tempo

	1888	1895	1910	1925	1940	1955
AFRICA	0	3	3	10	34	39
AMERICA	19	59	137	209	274	420
ASIA	0	3	9	31	90	145
EUROPA	37	91	169	256	405	657
(Italia)*	(24)	(54)	(101)	(137)	(184)	(219)
OCEANIA	0	0	0	2	1	6
Totale	56	156	318	508	804	1267

(Italia)*: tra parentesi il n. di case su quelle europee; numero di case in Italia in % rispetto al totale in Europa

Nell'arco complessivo dei 67 anni considerati il progresso della società è stato di venti volte tanto con una flessione in Europa, compensata però dalla diffusione in Asia, Africa e Australia (inesistente nel 1878 e notevolmente rilevante nel 1955).

5. Composizione delle ispettorie, visitatorie, prefetture e vicariati apostolici

Lungo gli anni la società salesiana ha costituito particolari circoscrizioni giuridiche che raggruppavano le presenze salesiane in aree del mondo per affinità culturale (lingua, tradizioni, stili, linee ecclesiali...), per rispondere più efficacemente ai bisogni immediati e concreti dei salesiani e dei destinatari a livello locale, per nomine pontificie ecc. Esse potevano abbracciare le case di una parte di un Paese, di tutto e solo un Paese, di più Paesi, addirittura di diversi continenti. La tab. n. 6 riassume con alcune approssimazioni la loro evoluzione.

Tabella n. 6 – Circoscrizioni giuridiche e case

	1888	1895	1910	1925	1940	1955
Circoscrizioni	9	15	33	39	50	58
Case ¹	56	148	314	492	843	1155
Case ²	61	156	319	509	846	1277

(^{1,2}) Lo scarto tra i due valori tiene in considerazione nell'aggregazione in modo approssimato quelle case che sono da intendersi come missioni particolari oppure temporaneamente chiuse a causa di svariati motivi (politici, economici, bellici oppure perché non canonicamente erette, o in ristrutturazione e/o manutenzione)

Per ogni ispettoria è costante la crescita del numero di case. Nel **1888** esistevano tre ispettorie in Italia, una rispettivamente in Francia, Argentina, Uruguay-Brasile, oltre a un Vicariato e a una Prefettura in Patagonia e delle case dipendenti direttamente dal Capitolo superiore. Nel **1895** a queste nove si erano aggiunte le ispettorie siculo, spagnola, argentina, cilena, della Colombia-Messico-Venezuela ed una ispettoria estera. Nel **1910** le ispettorie si erano raddoppiate grazie anche alla loro riorganizzazione canonica del 1902 e all'importante Capitolo generale del 1904. Nel **1925** le ispettorie numericamente risultavano aumentate di

sole sei unità ma con prime presenze in 10 nuovi paesi. Nel 1955 l'incremento era costituito da dieci ispettorie, con prime presenze in 19 nuovi paesi.

6. Soci defunti

Di seguito sono presentati i dati complessivi dei decessi, distinguendo nella tab. n. 7 il numero di soci defunti in un intervallo di tempo, mentre nella tab. n. 7bis si trovano i defunti nell'anno corrispondente.

Tabella n. 7

Dal	Al	SDB defunti negli anni
1888	1895	134
1896	1910	480
1911	1925	751
1926	1940	1239
1941	1955	1826

Tabella n. 7 bis

Anno	SDB defunti nell'anno
1888	9
1895	24
1910	41
1925	57
1940	113
1955	108

Si noti la *trend* in crescita: in media annualmente sono morti 19 salesiani nel primo settennio, 32 nel secondo quindicennio, 50 nel quindicennio della prima guerra mondiale, 82 fra le due guerre e 121 nel secondo dopoguerra.

7. Soci salesiani che abbandonano la società

Il fenomeno dei confratelli che per vari motivi abbandonano la Società è indicato nella tab. n. 8 che riporta solo le ultime quattro delle sei annate considerate: 1910, 1925, 1940 e 1955. I dati disponibili degli abbandoni nel 1888 e nel 1895 non sono affidabili.

Tabella n. 8 – Abbandoni

Anni	Professi presenti	Professi usciti	% Percentuale	Perpetui %	Temporanei %
1888	773				
1895	1.735				
1910	4.001	165	4,12	24,23	75,77
1925	5.611	106	1,89	12,26	87,74
1940	12.051	271	2,25	35,52	64,58
1955	17.161	410	2,39	27,56	72,44

Impressiona il picco di uscite nel quindicennio della prima guerra mondiale rispetto all'incremento di uscite molto meno significativo nel quindicennio della seconda. La proporzione fra abbandoni di soci dai voti perpetui e quelli dai voti temporanei si situa fra circa la metà nel 1940, attorno ad un terzo nel 1955 e nel 1910, e un settimo nel 1925. La prima guerra mondiale, che ha arruolato nella sola Italia oltre 1.000 salesiani, ha fatto la sua parte con gli abbandoni di molti giovanissimi militari, spesso di soli voti temporanei.

8. Attività

Le indicazioni rilevate “casa per casa” dagli EG mostrano una molteplicità di attività svolte al loro interno. Le informazioni ivi contenute sono progressivamente sviluppate e arricchite e le tipologie di descrittori-indicatori delle attività aumentano per specificazioni migliori tra un EG e l'altro. Si è dovuto necessariamente aggregare tali attività: un lavoro complesso per la diversità ed anche ambiguità dei significati attribuiti alle istituzioni

educative e pastorali e soprattutto agli esercizi pastorali, educativi, formativi, assistenziali, caritativi e così via. Si è tentata tale aggregazione con la tab. n. 9, che indica una dozzina di macro attività, suddivise in una quarantina di tipologie più specifiche. Va però subito detto che l'aumento lungo le annate (e quindi nel tempo) delle attività che si notano nei conteggi sono dati da interpretare con prudenza. Non è infatti possibile equiparare ogni annata scelta con quella successiva proprio a motivo delle evoluzioni culturali operative e politico-nazionali o locali. Inoltre, si tratta di conteggi indicativi estratti da elenchi che subiscono migliorie e arricchimenti lungo le diverse redazioni, ma sono comunque ordini di grandezza utili.

Tabella n. 9 – Attività principali (fonte: EG)

ATTIVITÀ	1888		1895		1910		1925		1940		1955	
	mondo Italia		mondo Italia		mondo Italia		mondo Italia		mondo Italia		mondo Italia	
ASSOCIAZIONI												
Associazioni parrocchiali varie	0		0		0		10		74 3		121 13	
Associazioni varie (per es. Azione Catt.) e compagnie religiose	0		0		0		8 2		136 95		252 116	
Circoli vari, dopolavoro, ritrovo militari, ferrovieri	0		1		1		14 9		5 1		109 1	
Unione padri di famiglia	0		0		0		0		5 3		39 6	
BASILICHE SANTUARI												
Basilica Cattedrale Santuario Tempio	0 1		2 2		4 4		10 2		24 5		36 5	
CASE DI FORMAZIONE												
Aspirantati	0		0		0		43 11		95 25		125 23	
Noviziati	3 3		6 4		22 7		29 6		45 9		52 8	
Seminari (e seminari minori)	2 2		5 4		2 2		4 2		8		18	
Studentati (filosofico, teologico...)	1 1		1 1		7 3		31 5		71 11		72 8	
CASE ISTITUTI												
Case occupate o temporaneamente chiuse o sospese	0		0		0		0		6		43	
Case particolari o specifiche e centri speciali	3 2		10 3		17 5		12 1		46 6		65 10	
Istituti	0		9		48		2		4		4	
CATECHESI EDITRICI LIBRERIE												
Catechesi (dom., priv., scuole pubbl., centro, ...)	0		0		0		3 1		7		152 1	
Editrici	0		0		0		0		0		4	
Librerie	0		0		0		0		0		19 5	
CHIESE CAPPELLANIE												
Cappellanie	0		3		2		58 14		282 78		386 84	
Cappellanie varie (filial., ferrov., pubbl., semip., ...) e per suore	0		0		0		45 5		81 20		149 34	
Chiese (pubbl., semip., succurs., filial., vicaria parr., ...)	2 1		2		5		106 34		243 60		331 54	
EXALLIEVI COOPERATORI												
Cooperatori	0		0		0		0		0		7	
Unione exallievi	0		0		0		42 17		266 95		560 149	
MISSIONI												
Missioni (casa, centro, residenza, stazione...)	4		9		10		55		104		112	
OPERE ASSISTENZIALI												
Assistenza di vario tipo (emigr., immigr., prig., carcer., ...)	1		4		7		24		63 2		85 8	
Collegi Convitti	22 8		77 20		143 35		115 25		228 71		185 53	
Dispensari	0		0		0		0		6		12	
Doposcuola	0		0		0		11 9		61 23		68 24	
Esternati (e Semiconvitti)	0		0		0		29 4		33 5		80 18	
Orfanotrofi	5		10		11		8 5		20 4		48 19	
Ospizi	5 3		5 4		8 4		62 19		104 20		102 16	
Pensionati	0		0		0		25 20		44 25		48 19	
Istituti (generico)			5		25							
ORATORI												
Oratori	7 4		27 14		41 23		13 0		32 5		33 10	
Oratori festivi	0		2 1		7 6		266 97		355 87		442 58	

Oratori quotidiani	0	0	0	6	2	153	45	251	106			
PARROCCHIE												
Parrocchie	9	1	22	4	40	7	132	18	250	38	476	67
SCUOLE												
Facoltà universitarie, Ateneo	0	0	0	0	0	0	0	6	2			
Scuole	3	2	10	5	27	8	248	75	454	94	659	165
SCUOLE PROFESSIONALI E AGRICOLE												
Colonie agricole	1	1	3	1	7	2	1	1	4	2	3	0
Scuole agricole	0		0		1	1	27	4	13		16	
Scuole di perfezionamento profess. e sc. serali	0		0		0		10	4	20	2	59	19
Scuole professionali	1		2		22	3	110	24	145	25	241	47

La relazione finale di questo intervento, ricca di ulteriori tabelle, permetterà un'analisi più particolareggiata delle singole attività qui sopra raggruppate ed anche del rapporto fra quelle presenti in Italia e quelle complessive della società salesiana.

9. Allievi

Secondo l'*Atlante di dati statistici* del 1925 i giovani in istituti SDB d'Europa e d'America salesiani sarebbero stati 217.330 (le ragazze in istituti FMA 256.183), gli allievi in opere missionarie (America, Asia, Africa e Australia) 124.327; complessivamente gravitavano quell'anno su opere salesiane 597.840 allievi. Tali dati con probabili finalità propagandistiche e amministrative, non ancora studiati anche per la dispersione di molti materiali, sembrano notevolmente superiori a quelli del *Bollettino salesiano* del 1906 (p. 258) che, limitatamente ai giovani allievi in opere gestite dai soli SDB stimava tale categoria di giovani in circa 50.000.

Secondo P. STELLA [RSS 1 (1982), pp. 45-47], stando ai dati complessivi del 1925 il numero maggiore era costituito dai giovani degli oratori festivi delle grandi città, soprattutto nei paesi latini d'Europa e d'America. Ragionevolmente minori furono le quote di giovani in scuole sia classiche sia di arti e mestieri (poi professionali). Lo sviluppo delle scuole e l'impiego proporzionalmente maggiore di educatori nei collegi, piuttosto che negli oratori, sembra sia stato il frutto di una richiesta maggiore in tal senso da parte della società civile ed ecclesiale. Il primo quindicennio del secondo dopoguerra fu il periodo di massimo sviluppo delle scuole professionali. In genere sembrerebbe che rispetto alle scuole classiche, quelle professionali dei SDB furono in proporzione maggiore nei confronti di quelle gestite da enti pubblici in paesi a medio sviluppo industriale o addirittura in condizioni di forte arretratezza.

Per la sola Italia disponiamo del seguente raffronto.

Tabella n. 10 – Allievi delle case in Italia (Fonte: Salesiani di don Bosco in Italia...)

Anno	1888	1915	1940	1970
Allievi Collegi-convitti	2.650	9.734	14.838	13.915
Oratoriani	4.000	18.561	30.317	49.401
Scuole Professionali	1.249	1.575	3.168	8.763
Ospizi, Orfanotrofi			1.145	-
Pensionati-residenze	150	1.678	538	3.492
Semiconvitti	450	304	1.145	5.239
Esterni	1.750	3.903	5.253	13.544

10. Problemi aperti

1. È del tutto evidente come, pur con i limiti indicati nell'introduzione, i prospetti mostrati illustrano una costante, sia pur non omogenea, espansione della Società salesiana sotto il profilo numerico del personale, delle fondazioni, della ricchezza di iniziative, dei paesi raggiunti (poco meno di ottanta). Ma risulta più ardua la comprensione dello sviluppo delle attività svolte sia per i criteri variabili con cui sono state date in EG le relative informazioni nei diversi contesti geo-culturali, sia per la ininterrotta evoluzione delle attività all'interno di una stessa casa salesiana. Si tratterà dunque di analizzare i dati disgiunti paese per paese e, si direbbe, quasi casa per casa, in modo sincronico e diacronico, onde poter considerare con attenzione tanto il peso del contesto locale, con le sue richieste, le sue sfide ed i suoi condizionamenti, quanto il peso della tradizione e delle disposizioni degli organi di governo della Congregazione e della Chiesa. E ciò senza dimenticare che spesso la vita, la prassi, le decisioni prese in sede locale sono andate oltre gli orientamenti ufficiali dei vertici e le norme generali.

2. L'intelligenza di percepire i "segni del tempo" andando incontro, senza inutili ritardi e improvvise corse in avanti, alle mutevoli esigenze dei giovani e delle classi popolari, la capacità di prevenire o arginare le ripercussioni negative sulla gioventù di inediti fenomeni sociali potenziando, nel contempo quelle positive, la saggezza di mettere in campo strategie ed attività rispondenti al proprio modello educativo ma adeguate ai nuovi tempi, la volontà di "rimanere in campo" attivamente nelle emergenze socio-politiche ed ideologico-culturali, l'abilità o meno di svolgere una valida pastorale nelle cosiddette "terre di missione" ecc. sono tutti interessanti temi di studio in parte già affrontati in ambito ISS-ACSSA, in parte da affrontare in sede di questo convegno ed ancora negli anni futuri.

3. Come già si è accennato (n. 6), anche la ricerca del numero dei giovani (ed adulti) raggiunti dalle opere salesiane è un'impresa non semplice. I numeri disponibili, dati spesso per scopi celebrativi, non sempre corrispondono al vero ed alcune realtà come gli oratori e le parrocchie sfuggono a precisi dati numerici. Solo il recupero di dati locali il più possibile veritieri potranno consentire dati complessivi più attendibili.

4. Ma ancor più problematica è la valutazione dell'influsso che i SDB hanno esercitato su quanti sono entrati nel raggio della loro azione. Generalmente sono recuperabili le fonti degli esiti scolastici e professionali dei giovani, ma non altrettanto si può dire per gli indicatori dell'educazione recepita e della formazione religiosa assimilata. Come valutare la preparazione al futuro "onesto cittadino e buon cristiano" che l'opera salesiana nel suo complesso ha inteso dare, per fedeltà al proprio carisma, al ragazzo del collegio, all'orfano dell'ospizio, all'allievo della scuola inferiore o superiore, al giovane oratoriano, a quello non cattolico nell'epoca della sua permanenza nell'ambito salesiano?